

creato un vero monopolio a vantaggio di una sola impresa giornalistica, non creda di dover invitare la consulenza legale delle ferrovie di Stato a pronunciarsi sulla validità dei contratti medesimi».

Santini, al ministro dei lavori pubblici, « sul contratto della direzione generale delle ferrovie dello Stato per la vendita dei giornali nell'interno delle stazioni ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. La interrogazione dell'onorevole Tasca, cui si è associato l'onorevole Santini, si compone effettivamente di due parti distinte: una un po' generica, l'altra più particolarmente specifica.

Nella prima parte, che verte sull'attribuzione degli appalti per la rivendita dei giornali nelle stazioni ferroviarie, a dir vero poco si coglie il pensiero dell'interrogante.

Io non so se egli alluda al supposto divieto che si sarebbe fatto dalla Direzione generale delle ferrovie alle ditte o imprese giornalistiche di prender parte agli appalti.

Se così fosse, io dovrei dir subito all'onorevole interrogante che ciò non è esatto, anzi non è punto vero, sebbene io stesso abbia veduto con sorpresa che si trovano a ritenerlo vero dei giornali di opposto interesse. Per esempio, il *Mattino*, la *Tribuna* e il *Messaggero* ritengono che ci sia stato questo divieto ad imprese giornalistiche di prender parte agli appalti. Invece, tanto ciò è poco vero che nessuna traccia del supposto divieto si trova nè nel capitolato di appalto, nè nell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, nè nella lettera di invito mandata a tutti i concorrenti. E non è mancato anche qualche giornale a prender parte alla gara d'appalto: noto a memoria, per esempio, *Il Veneto*. E se poi si volesse alludere ad una ditta veneta...

SANTINI. Ma *Il Veneto* non aveva polvere da sparare.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il fatto è che quel divieto non esisteva, nè io debbo indagare se tale o tal'altro concorrente avesse polvere da sparare: c'era per esempio la ditta Treves, che di mezzi non manca davvero, ma neanche ha fatto la domanda per concorrere all'appalto, sebbene si sia detto che fosse stata respinta.

Tutte queste precise informazioni che io do alla Camera, ho apprese ora dalla Direzione generale, dopo l'annuncio della inter-

rogazione presentata dai colleghi; giacchè prima di questi ultimi tempi il Ministero è rimasto totalmente estraneo alla procedura di questi appalti, i quali, secondo la legge ora vigente che disciplina l'esercizio delle ferrovie dello Stato, sono esclusivamente regolati ed eseguiti dall'Amministrazione ferroviaria con pienezza di competenza.

La seconda parte, che è più specifica ed alla quale si può dare perciò una risposta più precisa, è questa: « se il Governo non creda di dover invitare la consulenza legale delle ferrovie di Stato a pronunciarsi sulla validità dei contratti, di fronte alla palese violazione del capitolato d'appalto, mercè la quale si è creato un vero monopolio a vantaggio di una sola impresa giornalistica ». E qui, lo dico subito, la mia risposta non può essere che affermativa. Noi abbiamo immediatamente invitato la Direzione generale delle ferrovie (non la consulenza legale, che non dipende da noi), ad affidare alla consulenza legale il preciso incarico di studiare la questione e di raccogliere tutti i possibili elementi, tutte le prove, le quali possano portare luce sulle accuse raccolte dai due colleghi interroganti, e di riferirne alla Direzione stessa, che dovrà poi riferirne al Ministero.

Certo è che, se fosse palese quella violazione che forma base dell'interrogazione, se fosse cioè provata in modo certo, il capitolato darebbe facoltà al direttore generale di annullare o di rescindere il contratto. Ma ognuno intende che tale questione, essendo materia contrattuale che può uscire dal campo amministrativo per entrare nel campo giudiziale, riservato ai magistrati ordinari, ognuno intende come vada trattata con calma, con cautela e con prudenza, ma anche con diligenza e fermezza. Ed è ciò che la Direzione generale ferroviaria farà, per poi deliberare sulle risultanze che la disposta istruttoria sarà per dare.

PRESIDENTE. L'onorevole Tasca ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

TASCA. La risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato muta interamente l'indole della mia argomentazione, la quale si basava sull'esistenza della violazione del capitolato d'appalto che era stata rivelata da tutti i giornali, come lo stesso onorevole sottosegretario ha dovuto confermare.

A dire il vero mi era proposto di eleggere la Direzione generale delle ferrovie per aver messo nel capitolato d'appalto un articolo il quale inibisse ai direttori dei